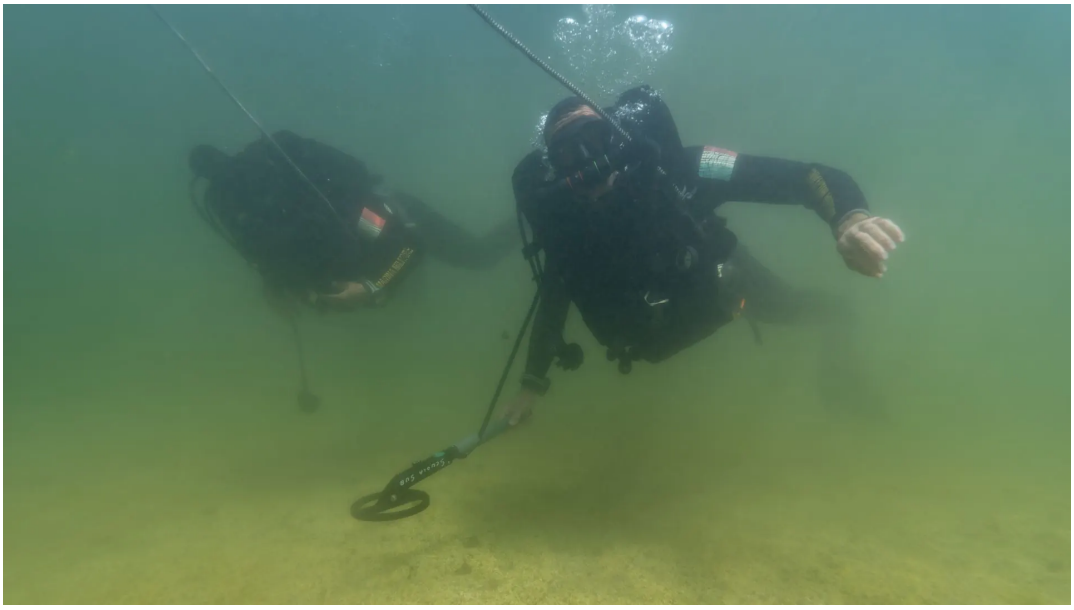

COMSUBIN, concluso l’addestramento con respiratore a circuito chiuso nel lago di Serraia per gli Allievo Palombari

Pubblicato il 21/07/2026

Gli allievi del Corso Ordinario Palombari 2026 della Marina Militare hanno completato un nuovo modulo addestrativo nelle acque del lago di Serraia, a Baselga di Piné, in provincia di Trento.

L’attività, condotta con il supporto degli istruttori del Gruppo Scuole del Comando Raggruppamento Subacquei e Incursori “Teseo Tesei” (COMSUBIN), ha permesso ai frequentatori di operare per la prima volta in ambiente lacustre utilizzando le apparecchiature respiratorie a circuito chiuso, comunemente definite rebreather, in dotazione al Gruppo Operativo Subacquei (GOS).

COMSUBIN, concluso l’addestramento con respiratore a circuito chiuso nel lago di Serraia per gli Allievo Palombari – Copyright Marina Militare Italiana

Addestramento in acque dolci e con scarsa visibilità

Il percorso formativo di un palombaro della Marina Militare deve preparare gli operatori a intervenire in condizioni ambientali estremamente differenti: acque salate o dolci, fondali profondi o poco profondi, temperature rigide, oscurità e visibilità fortemente ridotta.

Durante il modulo in Trentino, gli aspiranti palombari hanno applicato le procedure adottate in ambito NATO per le immersioni nei bassi fondali e in condizioni di scarsa visibilità.

I frequentatori si sono inoltre esercitati nella ricerca, localizzazione e identificazione di simulacri di ordigni esplosivi, mettendo in pratica tecniche EOD, Explosive Ordnance Disposal, anche in un contesto diverso da quello marino.

COMSUBIN, concluso l’addestramento con respiratore a circuito chiuso nel lago di Serraia per gli Allievo Palombari – Copyright Marina Militare Italiana

La bonifica degli ordigni nelle acque interne

L’addestramento nei laghi riveste una particolare importanza per il Gruppo Operativo Subacquei. Tra i compiti istituzionali del GOS rientra infatti anche la bonifica degli ordigni esplosivi e dei residuati bellici rinvenuti nelle acque interne.

I palombari della Marina Militare possono essere chiamati a intervenire in laghi, fiumi, bacini artificiali e corsi d’acqua, dove le condizioni operative risultano spesso particolarmente complesse a causa della scarsa visibilità, delle basse temperature e della presenza di fondali fangosi.

L’impiego del rebreather consente all’operatore di respirare riciclando il gas espirato, riducendo o eliminando la produzione di bolle e garantendo maggiore autonomia e discrezione durante l’immersione.

Marcia di ossigenazione fino a 1.500 metri

Al termine del ciclo addestrativo, gli allievi hanno affrontato anche una marcia di ossigenazione in ambiente montano, raggiungendo la quota di 1.500 metri.

L’attività ha rappresentato un’ulteriore prova fisica e operativa nel lungo percorso che porterà i frequentatori a conseguire il brevetto da palombaro e a indossare il tradizionale basco blu.

La Marina Militare ha inoltre sottolineato la collaborazione offerta dalla comunità locale e dal personale del 2° Reggimento Genio Guastatori dell’Esercito Italiano, definita una concreta testimonianza della sinergia e della reciproca stima tra le diverse realtà coinvolte nell’esercitazione.

Link notizia: https://www.marina.difesa.it/media-cultura/Notiziario-online/Pagine/20260721-concluso-addestramento-allievi-palombari.aspx